

A Salty Dog

Pubblicato: Sabato 1 Giugno 2019



Cinquant'anni fa si scriveva la storia del rock: praticamente ogni settimana usciva un disco che sarebbe poi considerato quasi una pietra miliare di questa musica. Da questa settimana esamineremo cronologicamente – anche se la precisione sulle date di uscita non potrà essere assoluta – questi dischi con una breve presentazione, qualche curiosità e, ove possibile, qualche inserto sonoro o video.

A Salty Dog

I grandi **Procol Harum** a giugno '69 arrivano al terzo album: il primo nel quale le cose vengono fatte bene, con calma, e con un budget sufficiente.

Erano uno straordinario gruppo, ingiustamente ricordato quasi solo per i formidabili hit mondiali (tradotti spesso anche in italiano), quando invece i 33 giri dimostravano la loro grande versatilità come gruppo rock blues a tutto tondo. Purtroppo **A salty dog sarà anche l'ultimo disco con la formazione originaria**: il primo ad andarsene sarà il bassista **David Knights**, e quasi subito Matthew Fisher, una delle menti di Whiter shade of pale. Non che non fecero altri buoni album, a parte il successivo che fu un flop, ma non sfondarono più: peraltro, visto che avevano un ottimo live act, furono invitati a Woodstock per suonare prima di Crosby, Stills, Nash e Young, ma rinunciarono per tornare in Inghilterra dove stava per nascere il figlio del chitarrista Robin Trower.

Col senno di poi – nessuno si aspettava che **Woodstock** sarebbe stato l'Evento del rock – Trower disse che se ci avessero suonato sarebbero diventati una delle più grandi band del mondo. Per la cronaca il figlio nacque poi con due settimane di ritardo.

Curiosità: per gli adolescenti degli anni sessanta la title track rimarrà la sigla finale di Avventura, il programma di **Bruno Modugno** alla tv dei ragazzi: quella iniziale era la beatlesiana She came in through the bathroom window cantata da **Joe Cocker**.

di G.P.